

Subito rimossi i dirigenti del Genio civile e della Provincia

IL CASO

MICHELE BOCCI
ERNESTO FERRARA

VIA tutti. A meno di due settimane dalla tragedia del Carrione la scure della Regione Toscana e della Provincia di Massa Carrara si abbatte sui dirigenti che hanno gestito i procedimenti amministrativi che portarono all'appalto e al mancato collaudo del disgraziato argine crollato: la Regione fa fuori Alessandro Fignani, dirigente del genio civile di Massa Carrara, già trasferito a settembre scorso all'Autorità di bacino del Magra e ieri rimosso anche dalla direzione e dalla segreteria dell'ente fluviale. La Provincia di Massa Carrara, guidata ora dal sindaco di Montignoso Narciso Buffoni, silura invece Stefano Michela, il dirigente che nel 2007 fu responsabile del procedimento nell'appalto per il nuovo argine del Carrione e oggi guida il settore difesa del suolo dell'ente con risultati talmente alti (la sua area ha centrato il 93% degli obiettivi, certifica la relazione sulla performance dell'ente) da aver incassato oltre allo stipendio da oltre 70 mila euro pure un premio di produttività da oltre 4 mila euro nel 2012.

«Voglio cambiare tutti gli uffici del settore difesa del suolo, così come non mi vanno bene. A partire dal dirigente: è vero che la responsabilità non può essere di uno soltanto, ci sono sempre colpe condivise: del resto Michela all'epoca era il "Rup", cioè il responsabile unico del procedimento, quello che deve controllare il rispetto delle procedure amministrative: non era né direttore dei lavori né responsabile del collaudo. Però è anche vero che con tutta quella pressione addosso Michela oggi non può più continuare», annuncia oggi Buffoni. Michela non verrà licenziato, probabilmente spostato: «Noi abbiamo una struttura con cui dobbiamo portare avanti 16 appalti di somma urgenza, ma credo sia giusto che Michela non abbia più responsabilità su quel settore». Così la Provincia farà una selezione esterna e assumerà un nuovo dirigente per l'area.

E' un repulisti di inaudita durezza quello che scatta oggi. Qua-

si un monito per il futuro. Il governatore toscano Enrico Rossi non è affatto tenero con il responsabile del Genio civile che si occupava della provincia di Massa Carrara. Già spostato da quella carica, ieri è stato defenestrato anche dall'autorità di bacino del Magra per decisione della giunta e del direttore generale. Come nuovo dirigente per il Genio civile e l'Autorità di bacino del Magra sarà proposto Marco Trambusti. «Nel frattempo — annuncia Rossi — verrà avviato un procedimento disciplinare. Ferma restando l'evidente responsabilità della Provincia riteniamo che il Genio Civile locale non abbia avuto comportamenti adeguati: oggi possiamo dire che c'è stata una evidente incompetenza e superficialità. Il resto — complicità, ruberie e non so che altro — è compito della magistratura

L'ingegnere silurato:
"Sono amareggiato e
dispiaciuto ma ho la
coscienza a posto"

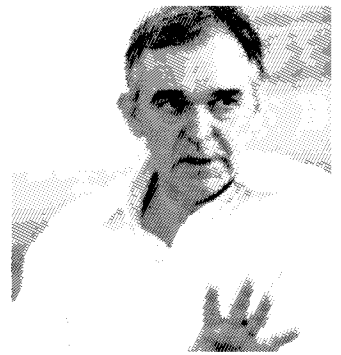
accertarle». Parole come pietre a cui l'ingegnere silurato reagisce così: «Sono amareggiato e dispiaciuto ma ho la coscienza a posto e credo di aver fatto quello che mi spettava». E perché il collaudo non fu fatto? «Non toccava a noi fare il collaudo statico previsto dalla legge per tutte le costruzioni in cemento e calcestruzzo ma ciò doveva essere richiesto dalla stazione appaltante, vale a dire dalla Provincia», dice Fignani.

Del resto Rossi ne ha per tutti: «A fronte delle segnalazioni di infiltrazioni nell'argine inviate alla Provincia e ad altri enti che avrebbero dovuto spingere ad attivare controlli, nulla è stato fatto. La Provincia sembra accontentarsi di un parere del direttore dei lavori e ri-

sponde che "l'opera non presenta criticità". E nulla si muove neppure dopo la segnalazione dei Vigili del fuoco fatta a Provincia, Comune e allo stesso Genio Civile che non reagisce e mostra un comportamento inadeguato. La Provincia che ha la competenza di polizia idraulica avrebbe dovuto reagire e intervenire. Lo stesso Genio Civile avrebbe almeno dovuto riscontrare l'anomalia rispetto alla legge e chiedere spiegazioni all'ente attuatore». La Provincia, appunto. Chi era all'epoca dei lavori all'argine responsabile? Non Michela, che era "Rup". Il direttore dei lavori era un ingegnere esterno. Per i lavori, da 450 mila euro, non fu fatto il collaudo. Il presidente della Provincia era Osvaldo Angeli, ieri irraggiungibile. «Anche noi abbiamo tirato su una commissione d'inchiesta per capire come mai l'argine è andato a gambe all'aria», nota Buffoni.

Quanto detto dal governatore Rossi non coglie di sorpresa Daniele, il trentenne che ha avuto l'idea della manifestazione contro il Comune di Carrara trasformatasi poi in una occupazione permanente: «Ero già sicuro che la Provincia avesse a che fare con quanto successo. Quanto a Rossi lui è del Pd, che non sembra avere interesse a gestire al meglio il territorio». L'occupazione sta andando avanti, ogni giorno un'assemblea a cui partecipano anche 500 persone. Per domani alle 14 è in programma una nuova manifestazione. Anche il sindaco Angelo Zubbani non è molto sorpreso: «Noi stiamo facendo chiarezza, ma siamo l'ultimo anello della filiera delle responsabilità. Se troveremo qualcosa che non va nel comportamento dei nostri tecnici prenderemo provvedimenti. Nervi saldi però: ora stiamo ricontrollando i lavori a cinque ponti viari di cui ci siamo occupati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROSSI
Alluvione a Carrara, errori e
negligenze: il governatore
non fa sconti

